

APPENDICE

IL MERCATO ASSICURATIVO ITALIANO

Generalità

Le imprese di assicurazioni che a novembre 1995 operavano in Italia erano 231, di cui 221 italiane.

Di queste 128 esercitavano i rami danni e 73 i rami vita. Le imprese multirami erano 22. Otto svolgono attività riasicurativa.

Nel 1990 le imprese operanti in Italia erano 252, di cui 200 nazionali, 12 erano le imprese extraeuropee, scese a 6 nel '95, e 40 quelle con sede in un Paese dell'U.E., oggi scese a 2. Attualmente infatti non sono comprese le rappresentanze delle imprese comunitarie che in attuazione delle terze direttive sono sottoposte a vigilanza da parte delle Autorità di controllo dei rispettivi Paesi di origine. Al 30 settembre 1995 erano 32 le rappresentanze di imprese con sede in un Paese dell'U.E., mentre in libertà di prestazione dei servizi erano 53 operanti nei rami vita e 273 imprese nei rami danni.

Nel corso degli ultimi anni è aumentato il numero delle imprese che operano in segmenti di mercato specifici come quello vita, assistenza, bancassicurazione, tutela giudiziaria, malattia.

I premi del lavoro diretto nel 1994 sono stati di 54,622 miliardi, di cui 36.094 miliardi nei rami danni e 18.528 miliardi nei rami vita. Rispetto all'anno precedente l'aumento percentuale è stato del 10,5%. In contenuta crescita, i rami danni hanno fatto registrare +5,1% (1,1% in termini reali), mentre in forte espansione si conferma il ramo vita che ha registrato un incremento del 22,9% (18,2% in termini reali).

In crescita l'ammontare degli investimenti che hanno raggiunto circa 175 mila miliardi nel '94, con un incremento del 13,8% sul '93. Le partecipazioni azionarie assicurative in società e enti italiani: 26.874 miliardi nel '94 con un incremento del 21,3% sull'anno precedente. Nel quadro degli investimenti delle compagnie vita si è avuto, a differenza del '93, un aumento degli investimenti con caratteristiche di maggiore liquidità e redditività ed una diminuzione dell'incidenza degli investimenti immobiliari (+2,4%). La preferenza è stata per i titoli la cui incidenza sul totale degli investimenti passa dal 68,2% del '90 al 73,6% del '94.

Un altro aspetto significativo dell'andamento delle assicurazioni italiane è fornito dai dati di bilancio che sono risultati nei rami danni, in utile per 103 delle 149 compagnie esaminate dall'ISVAP. Risultato negativo per le altre 46, tre delle quali appartenenti alla fascia alta del mercato; ma è diminuita l'incidenza sul totale delle aziende in perdita, passata dal 34,9% del '93 al 30,9% del 1994.

Nel ramo vita si è ridotto il numero del-

le compagnie in utile (76% nel 1994, a fronte dell'88,2% dell'anno prima).

Ramo Vita

L'incidenza sul totale dei premi assicurativi è passata dal 25,4% del 1990 al 33,9% del 1994 e l'incidenza sul PIL dallo 0,9% all'1,13%.

L'utile è stato di 1.081 miliardi, per il solo lavoro italiano, che si eleva a 1.309 miliardi col lavoro estero. Nel 1993 gli utili erano stati rispettivamente di 1.428 miliardi per il lavoro italiano e di 1.644 miliardi per il lavoro complessivo.

Per il lavoro italiano, l'incidenza dell'utile sui premi diretti è diminuita passando dal 9,5% del 1993 al 5,8% del 1994.

Tra le cause che hanno concorso ad una diminuzione dell'utile è da segnalare un minor conseguimento di proventi netti straordinari, che sono stati, nel 1994, per il lavoro italiano, pari al -0,3% dei premi diretti contro l'8,6% registrato nel 1993.

Si è registrato un incremento del 22% delle riserve tecniche, pari a 89.306 miliardi, a fronte di cui gli investimenti sono incrementati del 17,4% rispetto al 1993, nonché ulteriori riduzioni dell'incidenza sui premi diretti delle spese generali (6,9% nel 1990, 5,1% nel 1994) e degli oneri di acquisizione, di organizzazione e di incasso (16,5% nel 1990; 12,8% nel 1994).

Il margine di solvibilità è in incremento. I mezzi disponibili passano da 21.198 miliardi del 1993 a 22.324 miliardi del

1994. Confrontati i rispettivi valori con le esigenze minime di margine, pari a 3.460 miliardi nel 1993 e 4.290 miliardi nel 1994, sussistono mediamente livelli adeguati per le esigenze di solvibilità. Infine, nel 1994 il 60,4% dei premi diretti italiani è stato incassato dalle prime dieci imprese, l'analoga quota di mercato nell'anno precedente risultava, comunque, più elevata, pari cioè, al 64,2%, confermando, quindi la tendenza ad una minore concentrazione dei premi.

Ramo danni

Le elaborazioni effettuate hanno posto in evidenza per il lavoro italiano una perdita pari allo 0,2% dei premi diretti che, in valore assoluto, ammonta a 63 miliardi. Considerando anche il lavoro svolto all'estero, la situazione presenta un ulteriore peggioramento, che si manifesta in una perdita complessiva di 455 miliardi, pari all'1,2% dei premi diretti. Nel 1993 la perdita globale era stata di 381 miliardi con analoga incidenza sui premi diretti.

Sostanzialmente invariata l'incidenza delle spese generali sul totale dei premi diretti che si attesta al 7,5% (7,4% nel 1993) e l'incidenza degli oneri di acquisizione e di incasso pari al 18,7% (19% nel 1993).

La redditività ordinaria è stata del 7,1% (8% nel 1993), la liquidità è stata del 58,9% (58,7% nel 1993) e l'incidenza delle riserve tecniche del lavoro diretto complessivo sui premi diretti italiani ed esteri del 151,4% (146,5% nel '93).

In aumento l'incidenza, sulle riserve complessive, degli investimenti che si è attestata al 106,5% (104,1% nel '93).

Il margine di solvibilità è passato da 15.348 miliardi del 1993 a 16.472 miliardi del 1994, con un incremento pari al 7,3%.

Se si considera che il margine di solvibilità da costituire nel 1994 è stato pari a 6.123 miliardi, si pone in evidenza globalmente un adeguato livello di copertura.

I primi dati di mercato del 1995

Nei primi nove mesi del 1995 (gennaio-settembre) il mercato assicurativo italiano ha raccolto premi per 40.082 miliardi di lire, di cui 26.887 miliardi nei rami danni e 13.195 miliardi nei rami vita.

L'incremento percentuale, rispetto al corrispondente periodo del 1994, è stato del 9,1% (10% nel '94). Nei rami danni lo sviluppo è stato del 6,4% (4,9% nel '94) e nei rami vita del 15,1% (23,6% nel '94) che hanno aumentato anche il loro peso percentuale sull'insieme di tutti gli affari, passando dal 31,3% del corrispondente periodo del '94 al 32,9%.

Sempre negli stessi primi mesi del '95 si è registrata una flessione del peso dei rami danni (esclusa la r.c. auto) dal 35,8% al 34,1%. Il peso del ramo r.c. auto obbligatoria è restato stazionario (33%).

Circa i rami specifici si registra un miglioramento del tasso di crescita della r.c. auto; la ripresa dei rami auto rischi diversi; una flessione del ramo malattia

e più sensibilmente nel ramo trasporti; una crescita del ramo infortuni, che è accentuata nei rami credito e cauzioni. Nei rami vita aumentano i premi e in modo contenuto anche i premi unici e le categorie delle ordinarie e delle collettive.

Il comparto capitalizzazione, che nei primi nove mesi del '94 aveva registrato un aumento del 100% ha stabilizzato, nel '95, l'incremento al 27%.

Per il 1995 la raccolta premi complessivi è stimata in 61.000 miliardi, con un aumento del 10,1% nominale e del 5,2% in termini reali. E' previsto anche un aumento nella composizione del PIL al 7,2%. La crescita della raccolta premi avrà una incidenza sul PIL del 3,5%.

Nei rami vita si prevede per il 1995 una raccolta premi di 22.000 miliardi, con un incremento del 18,2% in termini reali. L'incidenza sul PIL sarà dell'1,3%.

Nei rami danni i premi raggiungeranno i 39.000 miliardi, con un aumento del 6% (1,2% in termini reali) ed una incidenza sul PIL del 2,2%.

LE COMPETENZE DEL MINISTERO E DELLA DIREZIONE GENERALE DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

La recente ripartizione delle competenze in materia di controllo e di vigilanza sul settore assicurativo tra il Ministero dell'Industria e l'ISVAP, intervenuta a decorrere dal 15 dicembre 1994, data di entrata in vigore del D.P.R. n. 385/1994, ha permesso di eliminare alcuni appesantimenti procedurali, concentrando nell'ISVAP le funzioni autorizzatorie, e ha consentito al Ministero di sviluppare meglio il ruolo di regolazione e di determinazione dell'indirizzo nel settore delle assicurazioni private, intervenendo in qualità di "super partes" in delicate problematiche, tra le quali, quelle dell'occupazione e delle tariffe R.C. Auto, osservate non soltanto sotto il profilo assicurativo, ma anche con l'angolo visuale della politica generale del Governo in materia di prezzi e tariffe dei servizi.

Quanto all'occupazione, in particolare, ci si riferisce alla intera vicenda che ha riguardato la riorganizzazione della società La Fondiaria e al ricollocamento del personale dipendente delle imprese poste in liquidazione coatta amministrativa, nonché alle problema-

tiche inerenti la privatizzazione della società Nuova Tirrena di proprietà della CONSAP s.p.a. - Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici.

Con il citato D.P.R. 385/1994, che rappresenta peraltro un contributo all'operatività delle imprese, le competenze del Ministero sono state individuate nella vigilanza sugli enti controllati (ISVAP, SPORTASS e CONSAP), nella predisposizione della presente relazione, nell'adozione dei principali atti amministrativi riguardanti le imprese (commissariamenti, liquidazioni coatte amministrative, adottati su proposta dell'ISVAP e per i quali non esiste più il parere obbligatorio della Commissione consultiva per le assicurazioni private, in quanto soppressa) e nella tenuta degli Albi degli agenti e dei mediatori e del Ruolo dei periti assicurativi.

In relazione al trasferimento di dette competenze del Ministero all'ISVAP è in corso una modifica nell'organizzazione della Direzione generale, con l'istituzione di un ufficio studi e ricerche per il monitoraggio del settore e per l'elaborazione di iniziative per la diffusione della cultura assicurativa e per l'informazione e l'orientamento degli utenti.

Particolare interesse viene rivolto dal Ministero alla vasta problematica della tutela del consumatore per realizzare i necessari criteri di trasparenza che migliorino i rapporti tra assicurazioni e utenza.

ENTI VIGILATI

ISVAP - Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo.

Nel 1982, con la legge n. 576, istitutiva dell'ISVAP, il settore della vigilanza assicurativa è stato profondamente innovato.

La vigilanza tecnica, prima svolta dalla Direzione generale, è stata attribuita all'ISVAP, la cui fisionomia istituzionale, dal 1982 ad oggi, è stata notevolmente mutata da ente ausiliario dello Stato ad Autorità indipendente del settore delle assicurazioni.

A ciò ha contribuito da ultimo sia il citato D.P.R. 18 aprile 1994, n. 385, sia il D.L. 27 marzo 1995, n. 89, convertito nella legge 17 maggio 1995, n. 186, che ha disposto l'allineamento dell'Istituto alle altre Autorità (Banca d'Italia, CONSOB e Autorità garante della concorrenza e del mercato), con riferimento alle disposizioni di cui all'art. 2, comma 4, del decreto legislativo n. 29/1993 in materia di trattamento giuridico ed economico, di struttura dei servizi e di dotazione organica dell'Istituto.

Ai sensi della citata legge n. 576/1982, il contributo di vigilanza dovuto dalle imprese di assicurazione costituisce l'entrata più rilevante dell'ISVAP, ai

fini dell'esercizio dei suoi compiti istituzionali.

A titolo di contributo di vigilanza sono stati trasferiti all'ISVAP nel 1995 lire 41.613 milioni su un gettito complessivo di circa lire 87.000 milioni affluito al Ministero del Tesoro.

Nel corso del 1995 l'attività ispettiva ha impegnato gli ispettori per 2.494 giornate lavorative che hanno riguardato 81 ispezioni presso imprese, agenti e mediatori.

Il personale in servizio al 31.12.1995 era di 261 unità (+5 rispetto al 1994) e nel corso del 1996 saranno portate a termine le procedure per l'assunzione di altro personale fino al completamento della tabella organica del personale, approvata dal Ministero dell'Industria (n. 393 posti), previsto nell'arco di alcuni anni.

L'Istituto ha altresì attuato la riorganizzazione dei propri servizi in base alle disposizioni del decreto legislativo 15 gennaio 1992, n. 49, che ha istituito nell'ambito dell'ISVAP cinque servizi, articolati in varie divisioni, meglio rispondenti ad obiettivi di funzionalità.

CONSAP s.p.a. Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici

La CONSAP s.p.a., costituita con effetto 1.10.1993, di integrale proprietà del Ministero del Tesoro, è titolare delle funzioni pubblicistiche nel settore assicurativo già svolte dall'I.N.A. Ente Pubblico e attribuite all'I.N.A. s.p.a. a

titolo di concessione.

Fra le diverse gestioni in concessione, particolare rilevanza rivestono le Cessioni legali ed i Fondi di garanzia per le vittime della strada, dell'estorsione (c.d. Antiracket) e della caccia.

Dopo il primo anno di attività, che è stato sostanzialmente di assestamento e di ricerca delle soluzioni più idonee alla migliore realizzazione degli obiettivi della concessionaria, il 1995 è stato denso di interventi, anche legislativi, che hanno accresciuto e migliorato la gestione delle varie attività concessorie. In particolare, per le Cessioni legali, che rappresentano uno dei problemi di fondo della CONSAP, che deve restituire al mercato privato vita le quote di premio a suo tempo cedute all'INA sui rischi assicurativi (6.376 miliardi al 31.12.1993) si sono attuati vari interventi tesi allo smobilizzo degli attivi patrimoniali posti a copertura delle stesse. Tra questi la vendita della partecipazione I.M.I., che ha portato liquidità per lire 528 miliardi, la trasformazione della partecipazione B.N.L. in BOT per lire 918 miliardi, di cui al D.L. 26.9.1995, n. 406, convertito nella legge 29.11.1995, n. 503, il rimborso del prestito postergato B.N.L. per la quasi totalità (prezzo di carico lire 1.200 miliardi), nonché la vasta opera di alienazione del patrimonio immobiliare (valore di carico 2.391 miliardi) che finora ha portato ad incassi per oltre lire 74 miliardi e con prospettive che, si sono concretizzate con preliminari stipulati e proposte irrevocabili, relativamente ai mandati conferiti per un valore globale di lire 1.270 miliardi, per ulteriori lire

240 miliardi.

E' stato sottoscritto il contratto preliminare di vendita della partecipazione Nuova Tirrena s.p.a., iscritta per un valore di carico di lire 420 miliardi e che porterà rilevanti plusvalenze (lire 550 miliardi per la quota CONSAP del 91,1%). La stipula del contratto definitivo è prevista entro il 30 aprile p.v. ed il passaggio di mano delle azioni avverrà il 1° luglio 1996.

In sostanza, le iniziative della CONSAP sono tese alla realizzazione della necessaria liquidità per far fronte alle richieste di rimborso delle imprese e a raggiungere livelli di rendimento allineati con quelli da riconoscere sulle riserve tecniche delle cessioni legali (7% - 8% annui). Va in proposito rilevato che il rendimento medio degli immobili è valutabile ad appena il 3%.

Per l'attività più importante sotto il profilo sociale svolta dalla CONSAP, riguardante la gestione del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada, va sottolineato che nel 1995 sono state attuate idonee iniziative che hanno portato ad uno snellimento delle procedure e ad una velocizzazione delle liquidazioni dei sinistri la cui entità nel 1994 e nel 1995 si è fortemente accresciuta per effetto delle intervenute liquidazioni coatte amministrative di varie imprese, tra cui le società del gruppo Tirrena. Nel 1995 sono stati emessi n. 50.769 atti di liquidazione per i quali sono stati dati mandati alle banche per pagamenti complessivi di lire 252 miliardi, a fronte di 30.925 atti del 1994 per lire 111 miliardi.

Tenendo conto anche degli atti di transazione e quietanza lavorati dal Fondo nel 1995 si perviene ad un totale di 66.083 pratiche per lire 362,5 miliardi.

Il 1995 ha segnato quindi un passo decisivo sul fronte del Fondo di Garanzia per le Vittime della Strada, che rappresenta l'unico sistema di ristoro per i sinistri provocati, oltre che da veicoli non assicurati e non identificati, da assicurati con imprese poste in liquidazione coatta amministrativa.

Il 1995 ha anche introdotto una profonda innovazione per quanto riguarda l'assicurazione dei rischi agricoli, che usufruisce di un contributo a carico dello Stato.

L'innovazione è stata recata dall'art. 127 del decreto legislativo 17.3.1995, n. 174. La disposizione in parola ha previsto infatti l'emanazione di un regolamento, su iniziativa del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali di concerto con il Ministro dell'Industria, che tenga conto dei principi ispiratori della direttiva danni tendenti all'affermazione del libero mercato e allo sviluppo della concorrenza fra le imprese.

In questa ottica è stato necessario abrogare le norme della legge 185/1992 nella parte in cui si prevedevano il funzionamento del Consorzio Italiano Rischi Agricoli Speciali (CIRAS), la cui attività non era in linea con i principi comunitari.

Pertanto l'operatività del CIRAS ha formato oggetto di esame da parte dell'Autorità Antitrust, la quale ha ritenuto di concedere una proroga limitata nel tempo al predetto Consorzio ai

soli fini di consentire l'assicurabilità dei rischi in argomento per la campagna 1995. Allo stato attuale si è in attesa dell'emanazione del regolamento di cui si è detto sopra, che disciplinerà tutta la materia in una ottica di liberalizzazione del mercato e delle tariffe e che consentirà la costituzione dei consorzi solo nel rispetto delle norme del regolamento CEE n. 3932/92, e con il superamento definitivo dell'operatività del CIRAS.

Anche il Conto consortile R.C. Auto ha risentito degli effetti scaturenti dalla nuova disciplina europea.

Infatti, è stato eliminato l'obbligo a carico delle imprese di cedere la quota del 2% dei rischi al Conto consortile a partire dal luglio 1994; conseguentemente è stata disposta la liquidazione del Conto con Decreto del Ministro dell'Industria del 28.12.1995.

Per quanto riguarda il Conto consortile, se da un lato la sua liquidazione è stata un atto dovuto, dall'altro è bene sottolineare la validità dello strumento previsto dalla precedente normativa che consentiva a tutti gli operatori una conoscenza di dati ed elementi statistici utilissimi per la formazione tariffaria R.C.Auto.

E' auspicabile che la ricchezza dei dati, raccolti in tanti anni dal soppresso organismo e che rappresenta un patrimonio statistico invidiato da molti Stati europei, non vada dispersa e che lo stesso mercato si faccia promotore volontariamente di iniziative dirette a proseguire, sempre sotto il profilo della conoscenza di dati tecnico-statistici, l'attività svolta dal cessato Conto consortile.

La CONSAP sarà inoltre chiamata ad intervenire nel delicato settore della tutela del turista, in base ad una apposita norma introdotta dal decreto legislativo del 17.3.1995, n. 111 emanato in attuazione della direttiva n. 90/314/CEE. L'art. 21 prevede, infatti, l'istituzione di un apposito Fondo nazionale di Garanzia per consentire il rimborso del prezzo versato dal turista ed il rimpatrio dello stesso in caso di insolvenza o di fallimento dell'operatore turistico. Per tale fondo, alimentato da un contributo gravante sulle polizze obbligatorie per le agenzie turistiche, il Dipartimento del Turismo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto un apposito regolamento, sul quale dovrà pronunciarsi il Consiglio di Stato, concernente le modalità gestionali del Fondo in questione.

Infine, anche gli altri due Fondi di Garanzia, la cui gestione è affidata alla CONSAP e che riguardano le vittime dell'estorsione e della caccia, si pongono come utili strumenti di indennizzo.

Il Fondo antiracket, dotato di consistente capacità finanziaria, che acquisisce attraverso il contributo dello Stato e del mercato assicurativo, è regolato da rigorose procedure, che ora, dopo il necessario periodo di rodaggio, richiedono opportuni snellimenti per un suo più ampio intervento.

Il Fondo caccia è uno strumento di tutela che va ad arricchire il quadro delle garanzie per i cittadini.

In conclusione, si può osservare che il 1995 è stato un anno particolarmente importante per la CONSAP, che, se da

un lato vede ridurre le proprie funzioni in settori con connotati assicurativi e tecnico-statistici (CIRAS - Conto consortile), dall'altro tende ad accrescere il proprio ruolo di concessionaria di servizi pubblici assicurativi sul versante degli organismi di garanzia dei cittadini; ruolo che potrà ulteriormente espandersi anche per le recenti disposizioni in materia di usura, di cui alla legge 7 marzo 1996, n. 108.

SPORTASS - Cassa di Previdenza per l'Assicurazione degli Sportivi.

La cassa di Previdenza per l'Assicurazione degli Sportivi, fornisce, senza finalità di lucro, prestazioni assicurative, assistenziali e previdenziali le cui esigenze emanino dall'esercizio delle discipline sportive.

Le prestazioni della Cassa sono rivolte a tutti i soggetti, iscritti o affiliati alle Federazioni Sportive riconosciute dal C.O.N.I. e concernono:

l'assicurazione contro i danni derivanti dagli infortuni occorsi ad atleti ed ausiliari sportivi nell'esercizio dello sport;

l'assicurazione contro i danni arrecati a terzi in conseguenza dello svolgimento di attività sportive;

l'assicurazione "malattia" per alcune categorie di atleti e di ausiliari sportivi;

forme previdenziali a favore di sportivi professionisti, atleti ed ausiliari.

L'attività della SPORTASS, ha riguardato un bacino di utenti superiore a 5.838.000 di cui:

- 3.300.000 (Federazioni Sportive);
- 2.500.000 (Giochi della Gioventù, Attività giovanili, CAS, Centri Olimpia);
- 38.000 (Enti di promozione sportiva).

Nel 1995 il gettito complessivo dei contributi assicurativi è stato di 34 miliardi di lire, di cui lire 22 miliardi per infortuni e lire 12 miliardi per responsabilità civile.

Da tempo è stata rappresentata l'esigenza di porre in essere iniziative legislative per la definizione dell'assetto giuridico-istituzionale della Cassa relativamente all'attività assicurativa.

Al riguardo si osserva che la legge 24.12.93, n. 537, prevedeva, ai fini del riordino degli enti pubblici di previdenza ed assistenza, la privatizzazione attraverso la trasformazione in associazioni o fondazioni.

Detta soluzione era stata auspicata per la SPORTASS anche dal C.O.N.I. in quanto, garantendone l'autonomia, avrebbe mantenuto immutate le finalità istituzionali e l'obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione da parte degli appartenenti alle categorie interessate.

Il decreto legislativo sulla riforma degli Enti di previdenza, riguardando esclusivamente gli Enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria, non ha contenuto, peraltro, riferimenti alla SPORTASS.

Il Consiglio direttivo dell'Ente ha tuttavia provveduto ad istituire una apposita Commissione di studio, al fine di valutare ogni iniziativa idonea ad assicurare la necessaria ristrutturazione della SPORTASS.

In data 11 dicembre 1995, la Commissione ha reso noto alcune proposte operative, che si possono così riassumere:

- a) predisposizione di uno schema di disegno di legge che preveda la soppressione dell'Ente pubblico e, congiuntamente, una fase transitoria per evitare soluzioni di continuità nella gestione assicurativa corrente, fino alla costituzione, a cura del C.O.N.I., di una società di capitali con partecipazione maggioritaria dello stesso e delle Federazioni Sportive, per l'esercizio di attività assicurativa;
- b) definizione dei rami assicurativi più confacenti alle esigenze del C.O.N.I., in comparazione con gli standard operativi delle società private operanti sul mercato e con l'individuazione del margine operativo lordo per ciascun ramo;
- c) svolgimento di tutti i complessi adempimenti previsti per pervenire all'autorizzazione della costituenda "SPORTASS s.p.a." all'esercizio delle attività assicurative.

Si tratta di una iniziativa meritevole di considerazione che dovrà essere valutata nelle sedi istituzionali e che potrebbe portare alla migliore e più ampia offerta di garanzie assicurative per gli operatori del settore sportivo.

GLI ALBI PROFESSIONALI

Albo dei mediatori di assicurazione e riassicurazione

Nel 1995 sono state presentate e istruite 180 domande di iscrizione all'Albo dei mediatori di assicurazione e riassicurazione (legge 792/1984) ed effettuate 175 iscrizioni, di cui 136 nella I sezione e 39 nella II sezione.

Pertanto gli iscritti al 31.12.1995 risultavano 2.218, di cui 1.511 nella I sezione e 707 nella II sezione.

La Commissione ha aperto 29 procedimenti disciplinari, di cui 14 definiti nel corso dell'anno. Sono stati altresì definiti 14 procedimenti disciplinari aperti nel precedente anno 1994.

Fondo brokers

Il Fondo di garanzia per l'attività dei mediatori di assicurazione e di riassicurazione, costituito il 30.4.1985, ha la finalità di risarcire gli assicurati e le imprese di assicurazione dei danni derivanti dall'attività di mediazione non garantiti dalla polizza R.C. professionale stipulata in coassicurazione dai mediatori stessi, secondo quanto previsto dall'art. 4 - lettere f) e g) - della legge 28.11.1984, n. 792.

Il Fondo è alimentato dai contributi versati annualmente dai mediatori in misura dello 0,50% delle provvigioni incassate nell'anno precedente quello di riferimento. I contributi versati nell'anno 1995 sono stati di lire 3.422.590.000 e si riferiscono a n. 896 mediatori. Le richieste di indennizzo presentate sono state 11 per lire 4.643.123.067; gli indennizzi pagati sono stati 8 per lire 599.342.944.

Albo degli agenti di assicurazione

L'attività dell'Albo Agenti di assicurazione (legge 48/79) si è esplicata nel 1996 nell'istruttoria di circa 3.000 istanze di iscrizione.

Al 31 dicembre 1995 gli Agenti che risultavano iscritti nell'Albo erano 23.800 nella I sezione e 14.200 nella II sezione, con l'effettuazione di 2.153 iscrizioni: 109 le domande respinte, 143 le cancellazioni, 199 le reiscrizioni, 159 i provvedimenti disciplinari, con 117 radiazioni, 17 censure e 22 richiami.

Ruolo nazionale dei periti assicurativi

L'operatività del ruolo, istituito nel 1992 (legge n. 166), inizialmente prevista per il 13 marzo 1993, ha subito ripetuti rinvii, attraverso i decreti-legge di differimento termini, dapprima per consentire l'emanazione delle disposizioni attuative e il completamento dell'istruttoria di n. 5.400 domande pervenute tutte ad aprile 1993 e poi per ovviare al blocco dell'attività amministrativa determinato dal contenzioso proposto da alcune organizzazioni di categoria, in quanto escluse dalla Commissione nazionale per i periti assicurativi.

Le domande di iscrizione e di ammissione alla prova di idoneità, presentate per effetto delle disposizioni transitorie, sono state definite tutte al 31 dicembre 1994; peraltro, la mancata conversione

dei vari decreti-legge reiterati, ha fatto sì che l'operatività del ruolo fosse ulteriormente prorogata.

Solo grazie alla legge 5 gennaio 1996, n. 25 - art. 7, l'operatività è divenuta effettiva al 1° gennaio 1996.

La riapertura dei termini relativi al periodo transitorio ha consentito agli interessati all'iscrizione automatica e all'ammissione alla prova di idoneità in difetto di titolo di studio idoneo, la presentazione a gennaio 1996 di circa 1.500 ulteriori istanze già istruite.

Il complesso iter legislativo sopra ricordato ha comportato uno slittamento della prima prova di idoneità per l'iscrizione in Ruolo, già prevista per il 1° dicembre 1995 e alla quale hanno chiesto di partecipare 6.600 candidati.

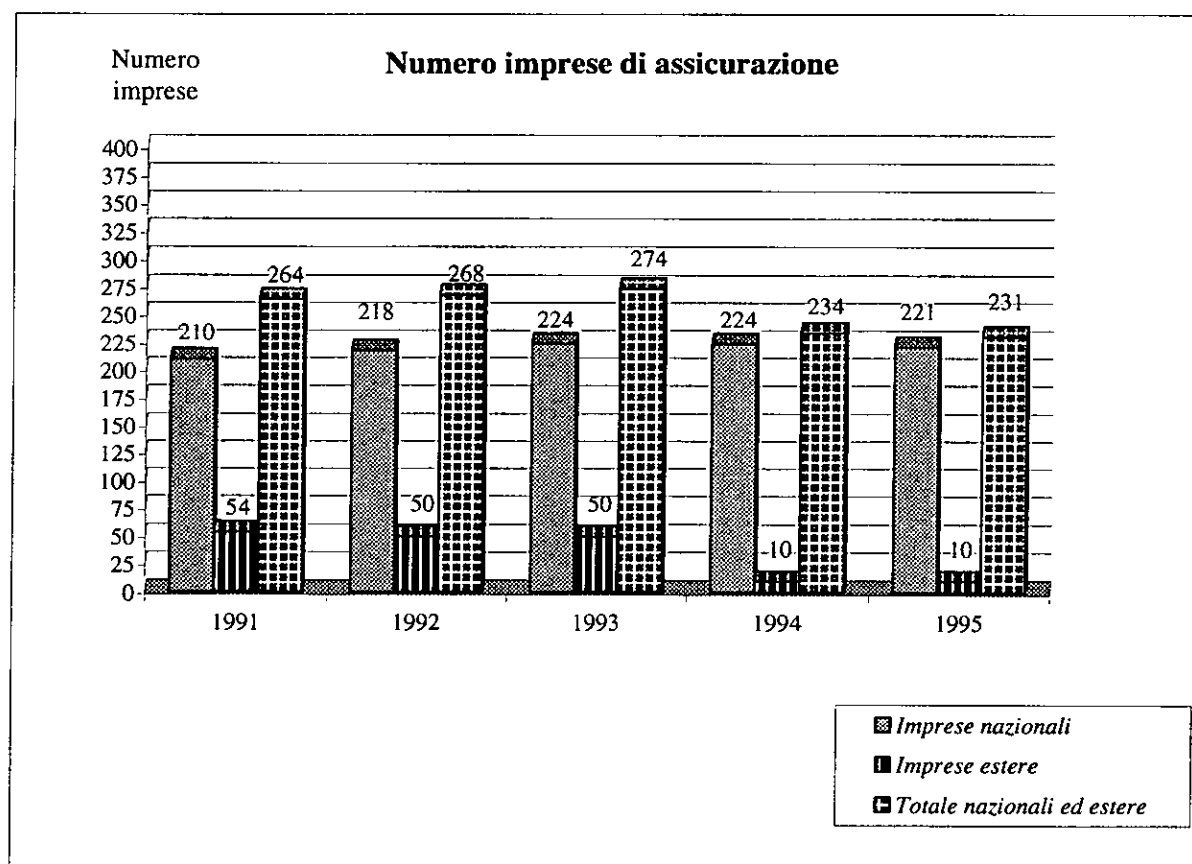
Si ritiene che la riapertura dei termini per l'iscrizione automatica porterà ad una consistente diminuzione del numero dei partecipanti.

Lo scritto della prova di idoneità si svolgerà il 6 giugno 1996.

Il numero degli iscritti, che era di 3.734 periti al 31.12.1995, è passato a 3.960 alla data attuale.

DATI STATISTICI

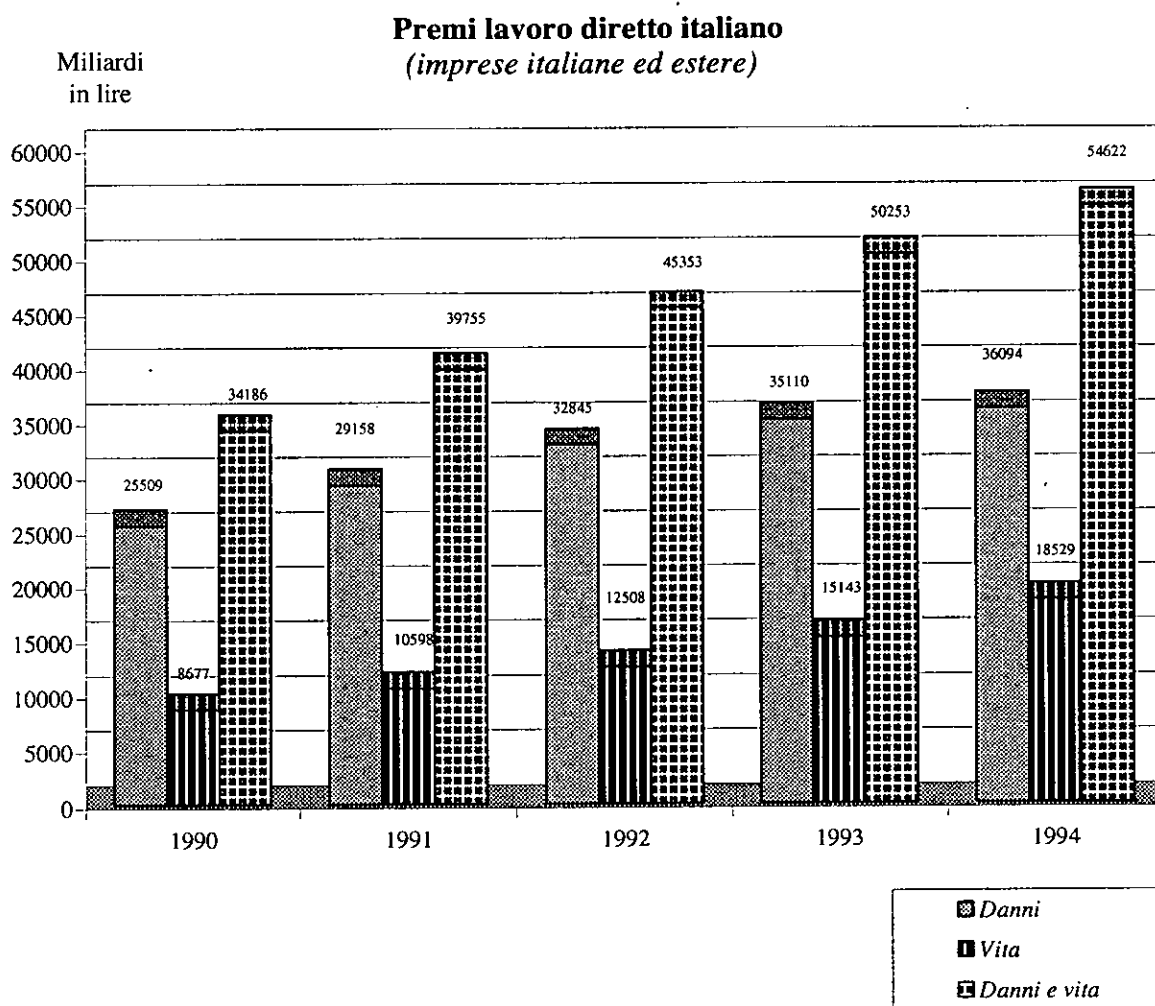
Grafico n. 1



- Dal 1994 sono comprese solo le rappresentanze in Italia di riassicuratrici specializzate, mentre sono escluse le rappresentanze di imprese che possono operare in regime di stabilimento nel lavoro diretto, per le quali, a seguito del recepimento delle terze direttive comunitarie, la vigilanza viene esercitata dagli Organi di controllo dei rispettivi paesi di origine.

- Al 30.9.1995 (G.U. n. 298 del 22.12.1995) operano in Italia in regime di stabilimento 32 rappresentanze di imprese con sede in un paese dell'U.E. e in libera prestazione di servizi 53 imprese nei rami vita e 273 imprese nei rami danni.

Grafico n. 2



- Comprende i premi delle compagnie poste in gestione straordinaria o in liquidazione coatta amministrativa.

- Non sono comprese le rappresentanze di imprese con sede in un paese dell'U.E. che possono operare nel lavoro diretto.

Grafico n. 3

Ripartizione % della raccolta premi per canale 1994